

Un evento tipicamente religioso come l'udienza papale risulta altamente attrattivo per quasi tutti i probabili visitatori a Roma, a prescindere dal loro livello di pratica religiosa. Ancor più trasversale, ovviamente, è la visita ai luoghi di culto, con un minimo livello di basso gradimento (5%) dovuto alla percezione di tali luoghi come portatori allo stesso tempo di valori spirituali, artistici e storici.

2.3.3 La fruizione degli eventi

La fruizione degli eventi sopra elencati è stata indagata con domande su orari, code e possibilità di prenotazione. I probabili visitatori della Roma del 2000 sono in buona maggioranza (circa 60%) favorevoli alla prenotazione al fine di ottenere un significativo calo nei tempi di attesa. Quasi un terzo di essi vedrebbe volentieri l'apertura serale dei luoghi di interesse.

Tab. 19 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000:
Richiesta di servizi di accoglienza

Richiesta	Servizi	
	Sicurezza	Sanità
Servizi speciali aggiuntivi	77%	72%
Nessuna richiesta	20%	26%
Indecisi	3%	2%
Totale	100%	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagini sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Servizi di accoglienza: i servizi di sicurezza e sanità. Si tratta di azioni e attività finalizzate a minimizzare i rischi insiti nella visita, nella partecipazione a grandi eventi, nella vita quotidiana di una grande meta di flussi di turisti e pellegrini. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

Per quanto riguarda i servizi di sanità e sicurezza presso i luoghi di interesse, oltre il 70% dei potenziali visitatori vedrebbe con soddisfazione un miglioramento nell'offerta.

Una informazione molto importante ai fini della programmazione dell'accoglienza consiste nel fatto che oltre il 70% dei probabili visitatori italiani della Roma del 2000 sarebbe disposto a pagare un sovrapprezzo per il miglioramento dei servizi in tema di sicurezza e di sanità. La disponibilità,

da parte dei visitatori, a dedicare una quota della spesa destinata al viaggio per il miglioramento dei servizi base dell'accoglienza qualifica un interesse altrimenti generico e lo trasforma in una non trascurabile possibilità operativa.

Una ulteriore informazione è rappresentata per l'effettiva opzione di spesa espressa, che per circa il 35% non dovrebbe superare le mille lire addizionali, per quote intorno al 18% dovrebbe mantenersi entro le 2.500 lire, e comunque non superare le 5 mila lire. Il no deciso si attesta sul 26%.

Tab. 20 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000:
Disponibilità a pagare per servizi aggiuntivi

Disponibilità	Servizi	
	Sicurezza	Sanità
1.000 lire addizionali	34%	36%
2.500 lire addizionali	18%	17%
5.000 lire addizionali	18%	17%
10.000 lire addizionali	2%	2%
Non so	2%	2%
No	26%	26%
Totale	100%	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Disponibilità a pagare per servizi aggiuntivi: cifra aggiuntiva che l'intervistato sarebbe disposto a pagare in cambio di un miglioramento dei servizi in oggetto. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

2.4 Il comportamento degli italiani

Dal campione dell'indagine risulta che le visite a Roma effettuate negli ultimi dodici mesi hanno avuto come motivo dominante l'insieme turismo - vacanza (32%). Al secondo posto si trovano i motivi di lavoro, con un 29%, seguiti dall'importante 19% della visita a parenti e amici. I motivi culturali e religiosi assommano all'11% del totale.

Tab. 21 Visitatori italiani nell'area di Roma, ultimi 12 mesi
Motivi della visita

Motivi della visita	Distribuzione percentuale
Turismo	23%
Vacanza	9%
Motivi di lavoro	29%
Motivi culturali	4%
Motivi religiosi	7%
Visita a parenti e amici	19%
Altri motivi	10%
Totale	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Motivo della visita: motivazione principale in base alla quale è intrapreso il viaggio. Area di Roma: il territorio del comune e della provincia di Roma.

I visitatori di Roma nell'anno 2000 saranno in maggior parte degli assidui frequentatori della chiesa: il 61% di essi ha dichiarato infatti una frequenza settimanale o superiore, il 38% vi si reca una o più volte l'anno, mentre solo l'1% non vi si reca mai.

Tab. 22 Visitatori italiani nell'area di Roma, ultimi 12 mesi
Frequentazione dichiarata della chiesa

Frequentazione	Distribuzione percentuale
Assidua	61%
Sporadica	38%
Nessuna	1%
Totale	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Frequentazione della chiesa: si intende per assidua, una o più volte la settimana; per sporadica, una o più volte l'anno; per nessuna, mai. Area di Roma: il territorio del comune e della provincia di Roma.

2.5 Conclusioni all'indagine sulle preferenze degli italiani

Rispetto a quanto detto, è possibile trarre alcune conclusioni riguardo al profilo del visitatore italiano, ai suoi comportamenti e alle sue preferenze e aspettative.

1. Le preferenze nella fruizione della città non presenta scostamenti di rilievo tra “pellegrini” e “turisti”.

Roma è vista innanzitutto come Città Santa, poi come città monumentale e discretamente museale, infine, ma in modo meno pronunciato, come luogo di offerta culturale.

Tale distribuzione delle preferenze tra le possibili “cose da fare” a Roma, scarsamente poco differenziata in base alla motivazione prevalente del viaggio, rende estremamente difficile l'individuazione di caratteri univocamente distintivi della categoria dei pellegrini, e tendenzialmente improduttivo basare ipotesi troppo nette su tale caratterizzazione.

2. La **forte motivazione religiosa** è la caratteristica dominante del visitatore della città di Roma in occasione del Giubileo. Questo appare chiaramente dalle attese e dai desideri di fruizione degli aspetti religiosi della vita cittadina.

Il livello di intensità e di coinvolgimento personale dei partecipanti si tradurrà probabilmente in una maggiore permanenza presso i luoghi di culto da parte di alcune categorie di visitatori, che l'indagine permette di individuare.

3. Il **profilo medio** del visitatore del Giubileo appare così definito: provenienza prevalente dalle regioni limitrofe al Lazio, età superiore ai 50 anni, reddito familiare medio — basso, livello di istruzione più elevato della media nazionale.

4. Il concentrarsi delle preferenze dei visitatori sui periodi di alta stagione da un parte, e la tendenza verso l'organizzazione autonoma del viaggio dall'altra, incrementano i rischi di **saturazione delle risorse cittadine** in concomitanza con i “picchi” di affluenza.

Si pone quindi con forza l'esigenza di provvedimenti mirati a contenere nella misura massima possibile i picchi di affluenza, all'origine delle maggiori difficoltà di gestione.

5. Gli **strumenti** che potrebbero essere impiegati con decisione per favorire forme di regolazione e di autoregolamentazione degli afflussi sono:

- sistema integrato di **prenotazione** dell'alloggio, del mezzo di trasporto, degli eventi e delle manifestazioni culturali;
 - campagne di **informazione** e di comunicazione dirette a *tour operator* e ad organizzatori di viaggi ed eventi finalizzate alla illustrazione dei vantaggi di un viaggio programmato.
6. La spiccata preferenza dei visitatori verso la **ricettività a basso costo** (case religiose, alberghi a 1-2 stelle, Ed & Breakfast, campeggi, ostelli) ha ben precisi effetti economici sulla città e sottolinea la necessità di provvedere ad una attenta riqualificazione delle strutture ricettive non di lusso.
- Tale adeguamento frenerà la tendenza a che, in presenza di un'offerta inadeguata di risorse ricettive a basso costo, i visitatori si trasformino in **escursionisti involontari**.
7. Emerge una forte esigenza di **servizi speciali di sicurezza, sanità e trasporto pubblico**, per i quali i visitatori sono anche disposti a sostenere anche costi aggiuntivi

ALLEGATO 6/B.

La previsione del flusso di visitatori

Terzo rapporto

Allegato
Note metodologiche

Aprile 1998



AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

L'indagine sulle preferenze dei visitatori italiani

Nel rapporto di previsione di luglio 1997 veniva messa in evidenza la necessità di dotarsi di uno strumento in grado di fornire una visione più accurata e dettagliata del flusso dei visitatori italiani e una conoscenza delle preferenze dei potenziali visitatori.

Tale strumento è stato realizzato dall'Agenzia attraverso l'*Indagine sulle preferenze* portata a termine nel dicembre scorso, che rappresenta una innovativa fonte di informazioni sulla domanda potenziale italiana in termini di caratteristiche, comportamenti, aspettative e scenari d'uso della città.

Il questionario

Nel mese di dicembre 1997 è stato somministrato a un campione di 2.044 individui su base nazionale un questionario, messo a punto dall'Agenzia, composto da quarantuno domande e finalizzato alla conoscenza quantitativa e qualitativa dei flussi di visitatori in arrivo a Roma per l'anno 2000. Le interviste sono state realizzate a casa degli intervistati.

Agli intervistati sono state richieste le classiche informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche sue e della sua famiglia, integrate da una serie alquanto dettagliata di domande sui comportamenti degli intervistati in relazione a Roma, sulla frequentazione della chiesa locale e dei santuari italiani.

Successivamente, nel corso dell'intervista, sono state raccolte informazioni sulle preferenze dei soggetti. Come detto, si è innanzitutto vagliata l'intenzione di recarsi a Roma da qui al 2000, e in particolare in occasione del Giubileo. Si è poi chiesto a ciascuno (quindi anche a coloro che non hanno dichiarato di volersi recare a Roma nel 2000) di immeddesimarsi in un ipotetico viaggio a Roma nell'anno 2000. Di questo viaggio sono state indagate le caratteristiche: modalità di arrivo, alloggio e uso della città, spesa prevista, preferenze in termini di tempi, luoghi ed eventi. È stata inoltre fatta valutare dall'intervistato l'auspicabilità di alcune ipotesi di miglioramento dell'offerta di servizi e il livello di costo aggiuntivo che essi avrebbero accettato a fronte di tale miglioramento.

L'ultima parte, in senso logico, del questionario distribuito è stata pensata in funzione dell'elaborazione di scenari di visita e di uso della città di Roma. Sono state sottoposte all'intervistato alcune serie di scenari, caratterizzati da un buon livello di dettaglio e ampiamente rappresentativi delle possibili opzioni. Tali serie sono caratterizzate dalle seguenti variabili:

- **Organizzazione del viaggio:** tipo di organizzazione, periodo, durata e costo del viaggio;
- **Alloggio:** tipo di alloggio, ubicazione, costo;
- **Visita:** con o senza prenotazione, livello di attesa per effettuare le visite, apertura serale, livello di servizi di sicurezza e sanità, prezzo del biglietto;
- **Trasporto urbano:** velocità, tipo di mezzo, parcheggio, costo.

Preferenze puntuali e opzioni relative a scenari sono state richieste anche a coloro i quali hanno affermato di non voler partecipare al Giubileo: ciò ha permesso di ottenere un quadro rappresentativo dei processi di scelta caratteristici di tutta la popolazione rappresentata nel campione.

I risultati attesi

Come traspare dalla descrizione dell'impostazione generale del questionario, l'indagine ha due valenze, una descrittiva e l'altra induttiva. L'elaborazione dei dati raccolti, anch'essa effettuata internamente all'Agenzia, segue questi due filoni, conducendo, da un lato alla identificazione delle caratteristiche socio-economiche degli intervistati, dall'altro alla costruzione di modi d'uso della città di Roma attraverso l'analisi della reazione degli intervistati davanti a una serie di scenari di fruizione del Giubileo e della città stessa.

La quantificazione dei flussi generati in occasione del Giubileo del 2000 è il primo dei prodotti che un lavoro di analisi del questionario è in grado di fornire. Tale stima è stata effettuata sommando due componenti:

1. gli individui che hanno affermato con certezza la loro intenzione di compiere un viaggio a Roma;
2. gli individui che hanno manifestato con incertezza la loro opinione. Questo numero è stato diminuito secondo una rigorosa regola di probabilità, ricavata da un modello analitico di partecipazione al Giubileo, basata quindi sulle caratteristiche dei singoli individui.

L'insieme delle informazioni sulle caratteristiche strutturali della popolazione esaminata, sul suo comportamento e sulle sue preferenze, sia puntuali che in forma di scenari, offre uno spaccato assolutamente inedito della domanda potenziale di visita a Roma nell'anno 2000, permettendo di identificare le tipologie di pellegrini e visitatori e, per ciascuna di esse, elencare modi, tempi, costi, preferenze e aspettative. È altresì possibile stabilire le condizioni alle quali sottosta' la loro venuta, e le occasioni di intervento sull'offerta per adattarla, eventualmente, alla domanda.

Il Modello di partecipazione al Giubileo

Il Modello di partecipazione al Giubileo ha preso come popolazione di riferimento gli individui che hanno risposto "sicuramente sì" o "sicuramente no" alle due domande sui loro programmi riguardo al 2000 ("Prevede di andare a Roma nel 2000" e "pensa di andare a Roma per il Giubileo"), in quanto tipologie che rappresentano modelli coerenti e "puri" di intenzione, favorevole o contraria.

Tale modello funziona assegnando un diverso peso alle variabili indagate. Le principali "variabili esplicative", quelle cioè che sono caratteristiche della volontà di partecipare, si sono rivelate le seguenti:

- età;
- reddito;
- regione di residenza;
- numero di componenti la famiglia;
- professione;
- grado di istruzione;
- costo del soggiorno;
- frequentazione della chiesa;
- frequentazione dei santuari;
- frequentazione della città di Roma;
- motivi della frequentazione di Roma.

Il riesame del campione alla luce del modello ha portato alla definizione, per ciascun individuo, di una "Probabilità di partecipazione" derivante dalla presenza o meno delle variabili più significative. Il valore di tale probabilità può in certi casi-limite, contraddire l'intenzione dichiarata dall'intervistato; in ogni caso la qualifica e la dettaglia maggiormente (in altri termini, una

percentuale di coloro che hanno risposto “credo di non venire a Roma” finirà invece per effettuare il viaggio).

Questo metodo previsionale presenta il duplice vantaggio di essere realistico e allo stesso tempo più ricco di indicazioni. Dal lato quantitativo, il flusso totale previsto per il 2000 è il risultato del rapporto tra il numero di persone rappresentate in una certa categoria e la percentuale di probabilità di partecipazione stimata per la categoria stessa.

Dal lato qualitativo, il primo risultato dell'indagine è stato quello di fornire un inedito spaccato delle caratteristiche strutturali della popolazione italiana maggiorenne focalizzato sulla comprensione di comportamenti e preferenze legati al Giubileo e alla mobilità verso Roma in generale, sui suoi motivi e sulle sue caratteristiche.

Giubileo ordinario e Giubileo straordinario

L'indagine sulle preferenze ha raccolto dati sulle intenzioni degli italiani dal punto di vista del periodo dell'anno in cui situerebbe la visita a Roma nell'anno 2000. I dati raccolti permettono di distinguere tra preferenze di visita in periodi di Giubileo quotidiano e in occasione di Eventi speciali.

Le preferenze espresse entreranno in rapporto dinamico con il calendario proposto dalla Santa Sede per l'Anno Santo, e quindi con la distribuzione degli eventi previsti tra l'apertura e la chiusura delle Porte Sante. In assenza, ad oggi, di un calendario ufficiale, è stata effettuata una estrapolazione dal Giubileo del 1975 e dal Giubileo della Redenzione del 1983.

In base a tale ipotesi di calendario si è disegnata la distribuzione all'interno dell'anno 2000 di arrivi e presenze di pellegrini e visitatori. Tale distribuzione tiene conto delle seguenti considerazioni:

- lo svolgimento del Grande Giubileo del 2000 sarà ritmato dal susseguirsi di numerose celebrazioni religiose legate sia al calendario «ordinario» (ovvero al calendario liturgico universale, a quello della Diocesi di Roma e alle attività pastorali del Papa) sia a quello stabilito dalla Santa Sede per celebrare l'evento;
- il tempo dell'anno liturgico cattolico è scandito da celebrazioni che si ripetono con regolarità e i cui momenti più forti sono la Settimana Santa e Natale;

- alcune delle ricorrenze e solennità che compongono il calendario liturgico sono collegate a particolari celebrazioni, generalmente dette Giornate (ad esempio in occasione della solennità di Nostra Signora di Lourdes, in data 11 febbraio, viene celebrata la Giornata Mondiale del Malato). Non trattandosi la celebrazione di tali giornate di un precetto ufficialmente formalizzato ma di una consuetudine storicamente connotata e in evoluzione (una buona parte, infatti, è stata istituita da Giovanni Paolo II nel corso del proprio pontificato), è prevedibile che per il Giubileo del 2000 alcune di esse prenderanno la forma di Giubilei di Categoria, mentre altre verranno promosse appositamente per l'occasione;¹
- alcune delle celebrazioni caratterizzate dalla più elevata capacità di attrazione sono sganciate da particolari ricorrenze del calendario. Si fa riferimento ad esempio alla Giornata Mondiale dei Giovani (che nel 2000 sarà alla XIII edizione), al Congresso Eucaristico Internazionale, alla Giornata Mondiale della Famiglia, celebrate in un periodo scelto discrezionalmente all'interno dell'anno solare; beatificazioni e canonizzazioni seguono un calendario i cui termini sono stabiliti dalla Santa Sede, che definisce sia il numero che il giorno della loro celebrazione, legato generalmente al particolare significato attribuito a ciascuna di esse (ad es. l'elevazione di Santa Teresa di Lisieux a Dottore della Chiesa è stata celebrata il 19 ottobre 1997 in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, in quanto la Santa è patrona dei missionari).

Sulla base delle conoscenze ad oggi disponibili è stato ricostruito un calendario verosimile del 2000, con i principali eventi e ricorrenze. Ai fini della valutazione del «peso» dei singoli eventi, essi sono stati suddivisi in tre categorie:

¹ Per quanto attiene al calcolo delle presenze complessive, gli eventi suddivisi in più giornate possono essere distinti in due categorie.

La prima ricomprende quegli eventi (ad es. Giornata Mondiale della Gioventù) che hanno uno svolgimento ad attrattività crescente verso un apice che ne rappresenta la conclusione. In tali eventi non c'è movimento per sostituzione: chi arriva va a sommarsi a chi è già presente dai giorni precedenti, fino alla grande manifestazione conclusiva. Il problema degli alloggi e del vitto è in questi casi molto sentito.

Gli eventi racchiusi nella seconda categoria (ad es. il Congresso Eucaristico) sono suddivisi in giornate tematiche in sé concluse che attraggono di volta in volta persone diverse. Il movimento dei partecipanti ha quindi un forte tasso di sostituzioni durante la settimana, con picchi di presenze all'interno di essa e un forte tasso di pendolarismo. Le necessità organizzative sono quindi alquanto differenti rispetto a quelle tipiche della categoria precedente.

Eventi eccezionali

Il Vaticano stima che un solo evento, la Giornata Mondiale dei Giovani, supererà il milione di partecipanti (si considera un numero di arrivi pari a 2 milioni di persone). Tuttavia, anche la Giornata mondiale della Famiglia e il Congresso Eucaristico, oltre ai periodi di apertura e di chiusura dell'Anno Santo, e alla Settimana Santa, sono da considerarsi eventi eccezionali prolungati nel tempo che possono richiamare, con una certa continuità, un numero di persone tale da mettere in difficoltà le risorse cittadine interessate.

Eventi straordinari

Sono eventi in grado di attrarre un numero di persone tale da richiedere una gestione straordinaria delle aree dove essi hanno luogo. Si fa riferimento principalmente a piazza San Pietro, agli altri grandi luoghi di culto cittadini (es. piazza San Giovanni) e alle eventuali aree dedicate (es. santuario del Divino Amore). Considerando che il limite di utilizzo di San Pietro è stimato sulle 300.000 persone, gli eventi straordinari si attestano non molto al di sotto di tale livello. In particolare, si tratta di Giubilei di categoria che, in un solo giorno, richiameranno a Roma grandi masse di persone: la Giornata mondiale della Pace, il Giubileo degli Ammalati, dei Bambini, dei Lavoratori, della Donna, degli Sportivi, ecc..

Eventi ordinari

Sono celebrazioni che hanno luogo in occasione di ricorrenze del calendario liturgico o consuetudinario (cioè delle celebrazioni legate a ricorrenze liturgiche) e che si svolgeranno con modalità analoghe (es. Via Crucis al Colosseo, Angelus domenicale del Papa, Udienze del mercoledì, Giubilei di categorie non numerose). È ipotizzabile tuttavia che esse assumeranno un particolare rilievo per il fatto di svolgersi durante il Giubileo.

Essi non si caratterizzano, ad oggi, come poli di attrazione di grandi folle, ma rappresentano pur sempre dei momenti di riferimento della visita, e questo dato è confermato dall'indagine sulle preferenze degli italiani. Il Giubileo amplificherà tuttavia il loro ruolo di momento di incontro con il Pontefice, e quindi di Evento che vale un viaggio a Roma.

Probabilmente non ci sarà “bassa stagione” per queste piccole ricorrenze, e il limite alla loro partecipazione sarà soprattutto legato alla rigidità del clima tipica, a Roma, di determinati periodi dell’anno. E infatti anche in ragione del clima sfavorevole che l’Udienza e il Rosario si svolgono al coperto (aula Paolo VI, basilica di San Pietro) piuttosto che all’aperto. Già dal mese di aprile questi eventi si trasferiscono, più o meno stabilmente, sul sagrato della Basilica, consentendo a ben più delle consuete 10.000 persone di assistervi.

Quante saranno queste persone è difficile da dire. L’indagine sulle preferenze ha messo in evidenza che la stragrande maggioranza dei visitatori considera l’udienza papale come un momento chiave della visita a Roma. Molti di essi, anche in cambio di una maggiore accessibilità agli eventi, e quindi di una migliore qualità della fruizione, si “accontenteranno” di vedere il Papa al di fuori di particolari ricorrenze o celebrazioni, rendendo questi micro-eventi degni di nota per gli afflussi generati.

Tali flussi avranno andamento stagionale (anche dal punto di vista della stagionalità turistica) con un numero di fedeli in qualche modo proporzionale al numero delle presenze in città.

ALLEGATO 7.

**Studio di fattibilità per la celebrazione
nell'anno 2000
della Giornata Mondiale della Gioventù
presso le aree private adiacenti al
Santuario del Divino Amore**

Marzo 1998



AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

Indice

1. Premessa e presentazione del rapporto

1.1 Premessa

1.2 Presentazione del rapporto

2. La dinamica delle celebrazioni

3. Le aree per le celebrazioni

3.1 Dimensione, capacità e ipotesi di organizzazione fisica delle aree

3.1.1 L'individuazione delle aree e il loro dimensionamento

3.1.2 La capienza delle zone

3.1.3 Ipotesi di organizzazione fisica delle aree

3.2 Trattamento dei terreni, praticabilità e viabilità interna delle aree

3.2.1 Caratteristiche geomorfologiche dei terreni

3.2.2 Caratteristiche geotecniche

3.2.3 Clima e vegetazione

3.2.4 Interventi per l'agibilità dei terreni

3.2.5 Interventi per la viabilità interna

3.2.6 Interventi di ripristino e rinaturazione

3.3 Illuminazione e approvvigionamento idrico

3.3.1 Impianti di illuminazione ed alimentazione elettrica

3.3.2 Approvvigionamento idrico

3.4 Servizi igienici

3.4.1 Bagni chimici

3.4.2 Bagni idrici con recapito in collettore

3.4.3 Bagni idrici con raccolta in vasche e trasporto in superficie

3.5 Smaltimento dei rifiuti

3.6 Assistenza sanitaria

4. La Mobilità e i trasporti

4.1 Introduzione

4.2 Arrivi e modi di trasporto utilizzati

4.3 Autobus turistici

4.4 Il trasporto pubblico

4.4.1 La fase di arrivo

4.4.2 La fase di partenza

4.5 Le vie di accesso alle aree adiacenti il Santuario